

STUDI TASSIANI

a cura del

CENTRO DI STUDI TASSIANI

Supplemento al Vol. XXV - 1951 di BERGOMVM

BOLLETTINO DELLA CIVICA BIBLIOTECA DI BERGAMO

In abbonamento a BERGOMVM fascicolo separato L. 500.—

SOMMARIO

	Pagine
<i>Premessa</i>	1
SAGGI E STUDI:	
A. Agazzi: <i>Luigi Locatelli - dalla bibliografia tassiana al centro di studi tassiani</i>	3-25
M. Fubini: <i>Il Tasso e i romantici</i>	27-35
B. T. Sozzi: <i>Tasso contro Salviati con le postille inedite all'In-farinato</i>	37-66
BIBLIOGRAFIA:	
A. Tortoreto: <i>Il Tasso in Ispagna ed in Portogallo</i>	67-75
Contributi tassiani di «Bergomum»	76-77
MISCELLANEA:	
G. Gervasoni: <i>Annunti per una storia della fortuna del Tasso nell'Ottocento italiano</i>	79-81
G. Gervasoni: <i>Come la raccolta tassiana del Serassi rimase fortunatamente a Bergamo</i>	81-86
B. T. S.: <i>Ricordo di Eugenio Donadoni</i>	86-88
RECENSIONI:	
L. Caretti: <i>Studi sulle Rime del Tasso</i> (B. T. S.)	90-93
T. Tasso: <i>Il Mondo creato</i> , edizione critica con introduzione e note di G. Petrocchi (B. T. S.)	93-94
F. Ulivi: <i>Il «secondo» Tasso e il Torrismondo</i> (B. T. S.)	95
M. Vailati: <i>Il tormento artistico del Tasso dalla Liberata alla Conquistata</i> (B. T. S.)	95-96
NOTIZIARIO:	
<i>Nascita e prima attività del «Centro di studi tassiani»</i>	97-98
<i>Elenco dei contributi dei Soci sostenitori</i>	98
<i>Statuto del «Centro di studi tassiani»</i>	99

PREZZI DI ABBONAMENTO

Associazione all'annata XLV	Italia e Colonie L. 800
	All'Estero . . . L. 1400
Prezzo di ogni fascicolo semplice	Italia e Colonie L. 250
	All'Estero . . . L. 400

La quota d'abbonamento si versa direttamente o per cartolina vaglia a: BIBLIOTECA CIVICA IN BERGAMO Alta, Piazza Vecchia, 15 ovvero alla Sezione CAVERSAZZI in Via T. Tasso, 1.

Sala I Loggia n. 5. 1951

STUDI TASSIANI

Anno I — 1951

N. 1

STUDI TASSIANI si pubblica a cura del Centro di Studi Tassiani, sorto in Bergamo, dove, presso la Civica Biblioteca, è conservata ed aggiornata la più completa raccolta di opere e di studi tassiani, e dove è depositata, ancora inedita, la più vasta e compiuta bibliografia tassiana, quella dovuta all'opera multilustre di Luigi Locatelli.

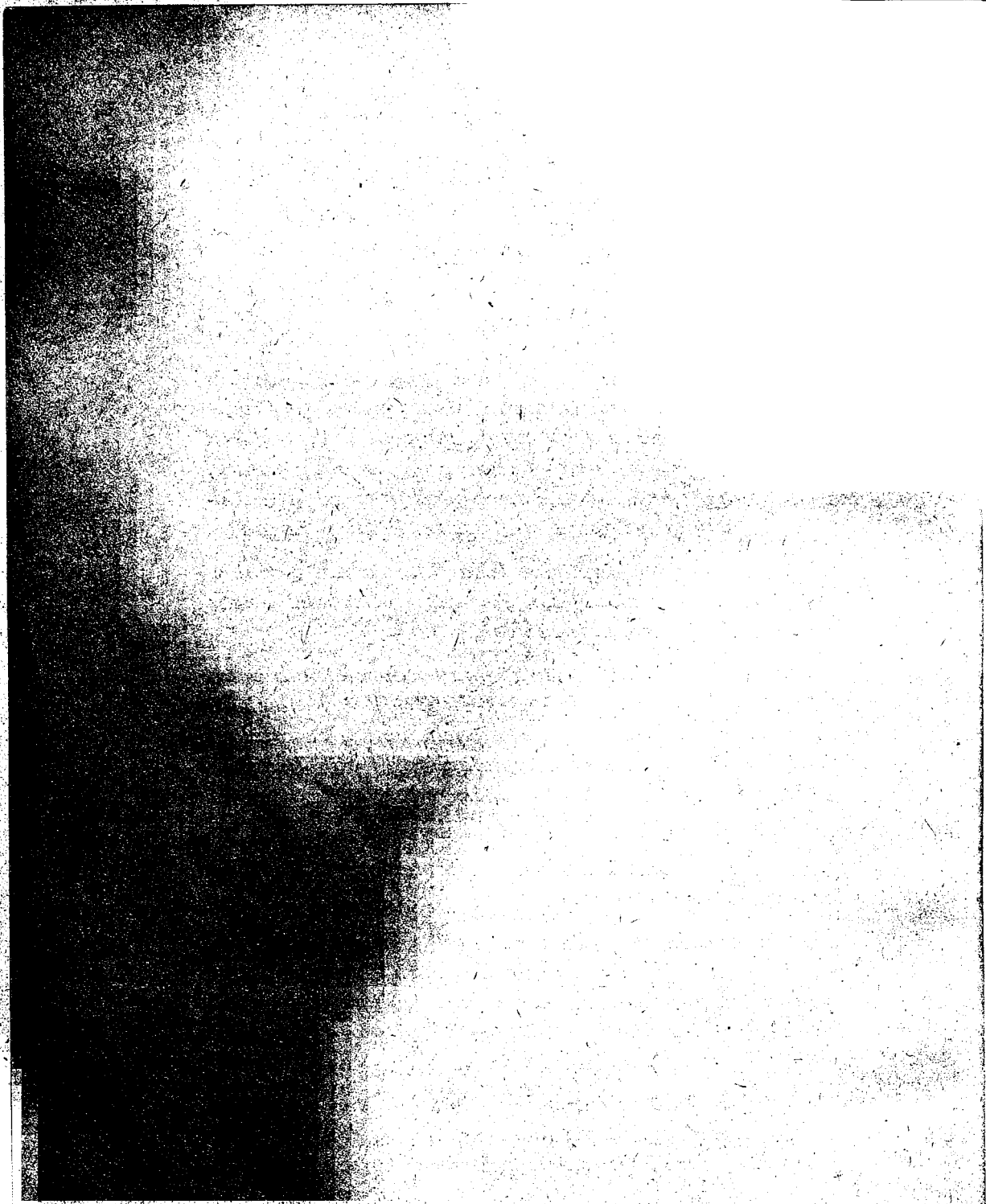
La Commissione direttrice della Biblioteca Civica, che ha subito incoraggiato il sorgere del Centro, ha anche favorito questa sua pubblicazione.

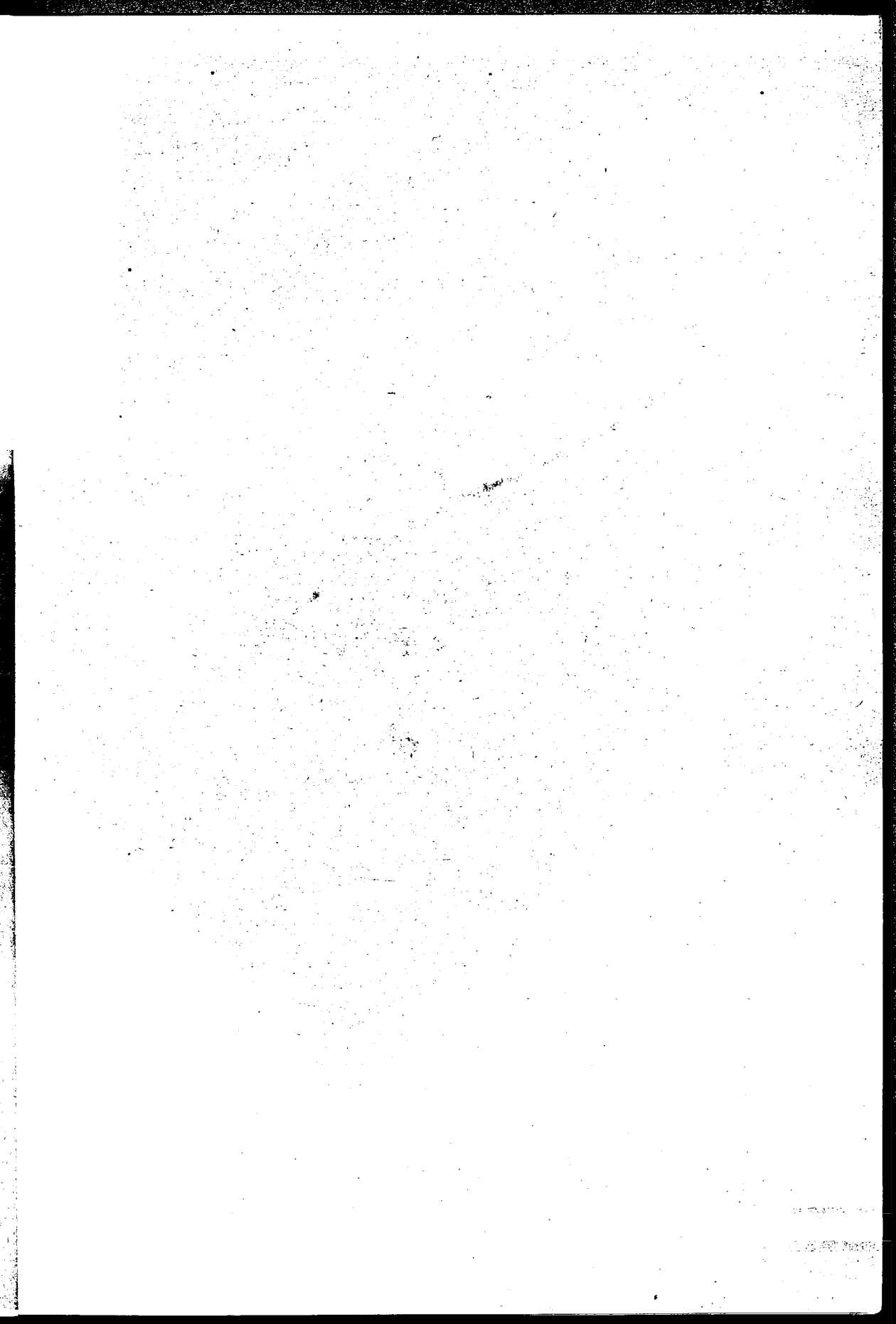
STUDI TASSIANI uscirà infatti, almeno una volta all'anno, come supplemento di *BERGOMVM*: e recherà contributi di critica storica ed estetica, note e descrizioni di bibliografia, recensioni e segnalazioni di pubblicazioni nuove intorno alla vita, alle opere ed alla fortuna dei Tasso, specialmente di Torquato.

Il fascicolo porterà anche le informazioni sull'attività e le iniziative del Centro.

L'Amministrazione Comunale per prima, e molti fra i più chiari cultori di letteratura e di studi tassiani, enti e personalità sensibili ai valori della cultura hanno già offerto il loro contributo ed assicurato il loro appoggio e la loro collaborazione.

È così che può iniziare finalmente, in uno spirito di feconda comprensione, l'attività di quel Centro di Studi Tassiani che si andava auspicando da oltre vent'anni,







Avv. LUIGI LOCATELLI

salemme (1), il Prinzivalli con uno sguardo generale alla fortuna del Tasso nella letteratura moderna (2), lo Sciacca con un nutrito e sistematico saggio (3), che fu recensito da G. Ferretti (4) e, anche con qualche appunto, dal G. A. Levi (5), cui rispose poi, chiarendo il suo pensiero, lo Sciacca medesimo. Più recentemente, in una revisione delle tendenze critiche del Leopardi, ebbe a discorrerne anche chi scrive questi appunti (6).

Una ricerca che darebbe indubbiamente assai utili risultati sarebbe quella da condurre sulla grande serie delle storie letterarie dell'ottocento, dal Settembrini al De Sanctis, all'Emiliani Giudici e a tanti altri, per giungere ai saggi del Carducci e dei molti epigoni della sua scuola, fino alla soglia delle interpretazioni della allora sorgente scuola estetica.

Si tratta di un lavoro vasto, ma attraente; e che va senz'altro stimolato per poter documentare meglio gli studi contemporanei.

GIANNI GERVASONI

COME LA RACCOLTA TASSIANA DEL SERASSI RIMASE FORTUNATAMENTE A BERGAMO. — È noto che la grande opera di bibliografo e di mecenate, intrapresa dal compianto Avv. Luigi Locatelli, nel raccogliere e donare alla sua città la ricchissima raccolta tassiana, ebbe origine dal desiderio di aggiornare e completare, fino ai limiti del possibile, la pur notevole, ma certo assai minore raccolta tassiana, che dal celebre abate Pier Antonio Serassi era stata amorosamente curata in Roma e che, dopo la sua morte, era pervenuta a Bergamo agli eredi fratelli Serassi; uno de' quali era il distinto e colto organaro Giuseppe, autore anche d'un'opera «*Sugli Organi*» (7).

(1) - G. BORTONE. *La cultura moderna di G. Leopardi*, Napoli, Libr. Ed. Intern. 1910.

(2) - V. PRINZAVALLI. *Il Tasso e la letteratura moderna*, in «*Arcadia*», 1897, n. 7.

(3) - M. F. SCIACCA. *Torquato Tasso nella mente di G. Leopardi*, Aquila, Vecchioni, 1933.

(4) - G. FERRETTI in *L'Italia che scrive*, 1933.

(5) - G. A. LEVI in *La Nuova Italia*, 1933.

(6) - G. GERVASONI *Tre saggi su Foscolo Manzoni Leopardi*, Milano, Coop. Edit. Univ. - Milano, 1946, pp. 79-82.

(7) - *Sugli Organi*. Lettere di GIUSEPPE SERASSI - Bergamo, Stamperia Natali, 1816. Sono quattro lunghe lettere (che occupano le 75 pp. del volume) dirette: due al maestro Simone Mayr, una al maestro Don Paolo Bonfichi e una al Sig. Carlo Bigatti, maestro di cappella in San Celso a Milano; nelle quali espone i suoi accorgimenti e ritrovati nella costruzione di quegli organi che lo resero celebre in patria e fuori.

Secondo la volontà più volte espressa in vita dall'abate Pier Antonio, detta raccolta avrebbe dovuto esser donata al Comune di Bergamo, per seguire la sorte di quel primo ricco fondo librario, che il Cardinale Furietti (di cui il Serassi fu Segretario) aveva legato alla Patria perchè fosse dato in pubblica lettura. Essa costituì quindi, coi suoi quattromila volumi, il primo nucleo della nostra Civica Biblioteca. Purtroppo la collezione Serassi subì invece, dopo la morte del proprietario (1791), qualche dispersione, anche ad opera del Principe Odescalchi, finchè pervenne agli eredi con oltre trecento volumi. Presso la Famiglia Serassi restò fino al 1869; nel quale anno il bibliotecario don Giovanni Bosis poté annunciare di aver fortunatamente acquistato la collezione, cui subito furono aggiunte le opere tassiane, già prima possedute e altre se ne aggiunsero attraverso doni successivi. Nel 1882 tale raccolta contava così circa settecento volumi (1).

Ma non solo dopo la morte del Raccoglitore la raccolta Serassi corse il grave rischio di smembrarsi, di disperdersi e di non giungere alla Civica, cui era destinata in dono; nè soltanto per quasi ottant'anni restò in possesso privato anzi che pubblico, con tutti i relativi pericoli di trascuranze, doni, prelevamenti, dispersioni ereditarie ecc. Ci fu un momento in cui i nipoti, don Giovanni e prof. Giuseppe Serassi, pensarono di alienarla, se si fosse presentato qualche buon acquirente. Don Giovanni Serassi ebbe un certo culto per il pro-zio Pier Antonio; tanto che ne pubblicò presso il Natali un inedito discorso dedicandolo al Nobile Signor Conte Giovanni Mosconi (2); ma forse non così viva come nell'antenato era in loro la devozione verso il Tasso. Infatti quel *Ragionamento*, tenuto a S. Onofrio, non riguarda affatto Torquato, come il luogo e l'oratore potrebbero far credere, ma elogia esclusivamente S. Filippo Neri, il suo culto per le lettere e la sua grande abilità nell'accattivarsi le simpatie dei contemporanei, così da ottenere mirabili conversioni e recuperi di anime dissipate.

Il prof. Giuseppe Serassi però doveva avere un certo culto anche per il Tasso, oltre che per l'illustre Parente, che ne era stato amoroso biografo. Vedremo infatti dalle tre lettere inedite,

(1) - ANTONIO TIRABOSCHI: *Dell'ab. P. A. Serassi e della sua raccolta Tassiana* - Milano, tip. L. Bortolotti e C., 1882. Sullo stesso argomento il Tiraboschi aveva tenuto una interessante lettura al nostro Ateneo di Scienze, Lettere ed Arti nella seduta pubblica dell'8 gennaio 1882.

(2) - SERASSI AB. PIER ANTONIO: *Ragionamento recitato in Roma nel Giardino di S. Onofrio nell'Adunanza dei Confratelli dell'Oratorio di San Filippo Neri l'anno 1756*. Bergamo, pel Natali, 1815 in 8°, opuscolo di pp. 5 numerate + 2 di dedica.

che darò qui in calce, che egli si interessò ad un'opera inedita del Tasso, che si credeva fosse all'Ambrosiana di Milano (I lettera) e che essendo poi (II lettera) denominata *Discorso ... assai breve e imperfetto* è forse quel medesimo, che G. Agrati pubblicò nella *Biblioteca Italiana* del 1817, e di cui forse il Serassi ebbe notizia o copia (1).

Anche pensò di pubblicare la vita e l'epistolario dell'illustre Ab. Pier Antonio (III lettera); ma non mi risulta che ne facesse nulla.

I Carteggi Serassi pervennero poi a loro volta alla nostra Civica: la prima biografia ne fu stesa da Pasino Locatelli e più tardi, con attenta elaborazione, da Itala Costa; mentre delle opere, dei manoscritti e della raccolta trattò da par suo il compianto Mons. Giuseppe Locatelli (2).

Eppure, malgrado l'accennato culto per il Tasso e la devozione verso il suo Biografo e parente, il prof. Giuseppe Serassi pensò ad un certo momento che la Tassiana potesse interessare e venir acquistata da qualcuno di quei nobili milanesi, mecenati e bibliografi, o per la loro privata biblioteca o per farne dono all'Ambrosiana; e in tal senso dovette scriverne ad Angelo Mai (che era in relazione col Mellerio, col Trivulzio, col Melzi, col Bossi, col Borromeo, coll'Arconati ecc.) appena questi, sullo scorcio del 1816, si compiacque con lui scrivendo: «Questi eruditi milanesi hanno udito con piacere che la celebre Raccolta Tassiana presso di Lei si conserva intatta». Per fortuna di Bergamo e nostra però, non sappiamo per quali ragioni, la vendita non avvenne, se il 7 febbraio 1817 il Mai scriveva: «Finora non ho sentito offerente alla di Lei pregiabilissima Tassiana, benchè io ne abbia a tal fine tenuto discorso in più luoghi».

Che se la dispersione dei circa trecento volumi dei quali si componeva allora quella raccolta poteva non costituire forse un danno irreparabile, si pensi invece cosa avrebbe significato per noi la mancanza di quel primo distinto nucleo, che mosse il mecenate e bibliografo Luigi Locatelli a raccogliere tante opere e a donare agli studi così ricchi mezzi di ricerca e di critica.

GIANNI GERVASONI

(1) - Cfr., qui dietro, i miei *Appunti per una storia della fortuna del Tasso nell'Ottocento italiano* e ivi la nota (1) a pag. 80.

(2) - ITALA COSTA: *Sulla vita e sulle opere di P.A.S.* in Bollettino della Civica Biblioteca di Bergamo, 1922; - G. LOCATELLI: *Le pubblicazioni, i manoscritti inediti e la raccolta di P. A. S.* in Bollettino della Civica Biblioteca di Bergamo, 1909, n. 1.

DOCUMENTI

Tre lettere inedite di Angelo Mai al prof. Giovanni Serassi.

I. (1)

Milano, 21 9bre 1816

Veneratissimo pregiatissimo Sig.^r Professore

Io ho letto con vero piacere amendue i libri (2) che la S. V.^{ra} tanto gentilmente mi regalò. Ella ha trattato in parole la materia degli organi con quella maestria, si può dire, con che gli costruisce a disegno ed a mano. Bello leggiadro e verissimo ho trovato quel parallelo tra il Galileo e Lei in proposito della lampana (3). L'invenzione del doppio organo suonato da una sola persona è una gemma in fronte al chiarissimo di Lei nome.

Ho fatto ricerca della Opera inedita del Tasso fra i manoscritti dell'Ambrosiana, ma finora non ve l'ho ritrovata, e forse quando io a Lei ne parlava con dubbio, prendevo equivoco con qualche altro scritto. Ma Ella farà ottima cosa a pubblicare quella eccellente scrittura, e tanto farà meglio quanto più presto (4).

Ho riletto pure il buon discorso dell'immortale di Lei Zio, (5) e le sono obligatissimo della medaglia che tengo tra le care mie cose. Questi eruditi Milanese hanno udito con piacere che la celebre Raccolta Tassiana presso Lei si conserva intatta.

Prego la S. V. di mettermi e tenermi tra i suoi più riverenti e sinceri ammiratori, ed a comandarmi se posso in alcuna cosa servirLa, mentre mi dico

Servo oss.mo

l'Ab. Angelo Mai

[Indirizzo esterno:]

al Chiarissimo Signore

il Sig. Giuseppe Serassi - Bergamo

(1) - L'autografo è presso la Civica Biblioteca di Bergamo - Serassi Fratelli - Carteggio corrispondenti R-79-4 (4).

(2) - Si tratta quasi certamente delle due pubblicazioni qui sopra menzionate a p. 81 n. 7 e p. 82 n. 2, uscite a Bergamo, dal Natali, rispettivamente in quell'anno 1816 e nel precedente: del prof. Giuseppe la prima e a cura del sac. Giovanni la seconda.

(3) - L'amico prof. Carlo Traini, che ringrazio, mi chiarisce che il Serassi pervenne a far funzionare due organi mediante la tastiera e pedaliera di uno solo dei due strumenti, avendo potuto eliminare le resistenze e le difficoltà del comando a distanza mediante l'installazione di certi *pendoli* o contrappesi, che gli furono suggeriti dall'oscillazione di una *lampana* (come scrive il Mai secondo l'uso classico d'allora) vista oscillare in chiesa, pare, di Sant'Alessandro in Colonna. Si tratterebbe quindi di un ritrovato, emerso da un caso simile a quello occorso a Galileo, quando scoperse la legge dell'isocronismo del pendolo, osservando una lampada oscillante nel Duomo di Pisa.

(4) - Forse il Mai era a conoscenza del ms. tassiano della Biblioteca Serbelloni, ritrovato dall'Agrati e avrà preso equivoco parlandone al Serassi. Non mi risulta comunque che Giuseppe Serassi abbia mai pubblicato nulla di inedito del Tasso.

(5) - Credo alluda all'opuscolo edito a cura di don Giovanni Serassi, citato alla nota (2) di p. 82, che il Mai dovea aver ricevuto insieme alle lettere *Sugli Organi*, di cui alla citata nota (7) di p. 81.

II. (1)

Milano, 27. Gennaio 1817.

Pregiatissimo Gentilissimo Sig.^r Serassi

Ieri un certo Signor Casati mi ha consegnato il plico che la S. V. mi ha indirizzato (2). Nello stesso giorno io consegnai al Direttore della Biblioteca italiana l'esemplare raccomandandoglielo. Per altro essendo nel momento presente alquanto perturbata quella impresa non si maravigli se forse tarderà l'annunzio (3). Però la Biblioteca avrà il suo corso come prima. Oggi poi ho consegnato al Conte Mellerio il distinto esemplare dicendogli che Ella ammirando da lontano i suoi eccelsi pregi le dedicava questo tributo di stima. Egli ha risposto gentilissimamente e la ringrazia del favorito libro che entrerà nella sua biblioteca. Oggi pure ho dato l'esemplare anche all'Ambrosiana a cui nome io ringrazio V. S.

Il nostro Prefetto (4) quanto al Bossi di cui le parlò, le fa sapere che questo è il vivente Conte Bossi già Consigliere di Stato nel passato governo, noto per molte stampe, uomo eruditissimo, e che ora dà molti articoli anche alla Biblioteca italiana. Questo Bossi essendo in Roma andava le sere a far conversazione col celebre di Lei Zio (5). Io farò che Bossi sappia del libro *sugli organi*, e che Ella ha cercato notizie di Lui.

Quanto alle lettere di S. Carlo, Ella faccia ciò che Le è ingrado (sic). Se costà le manda saranno gratissime e chi sa che qui ne' nostri manoscritti forse non siavi l'originale? Il discorso del Tasso essendo assai breve e imperfetto pare che dovrebbe stamparsi con qualche altra cosa. La Biblioteca Italiana, o altro Giornale, od opere ne potrebbe fare buon' (sic) uso. Se io in ciò posso servirla, mi comandi. La prego della acchiusa per il Sig.^r Valania. Sono pieno di rispetto e di distintissima stima.

Suo oss.mo

Angelo Mai

[scritto di traverso sul margine del foglio:]

P. S. - Se per lo discorso di T. T. non le piace il partito de' Giornali, potrà significarmi le diverse sue idee o progetti.

[Indirizzo esterno:]

al Chiarissimo Signore

il Sig. Giuseppe Serassi

Borgo di S. Tommaso - Bergamo

(1) - L'autografo si trova nella Civica Biblioteca di Bergamo - Serassi Fratelli - Carteggio corrisp. - R-79-4 (4).

(2) - Dovevano essere almeno tre copie delle lettere *Sugli Organi*.

(3) - Allude alla nota crisi sorta nella redazione della Rivista per il distacco del Giordani e del Monti da Giuseppe Acerbi, direttore piuttosto invadente.

(4) - Era allora Prefetto dell'Ambrosiana D. Pietro Cighera da Civate.

(5) - Pier Antonio Serassi, segretario del Cardinal Furietti.

III. (1)

Milano, 7 Febbraio 1817.

Pregiatissimo Sig.^r Serassi

Ho già mandato con un mio vigliettino il libro sopra gli Organi al C. Bossi. Il Conte Mellerio a cui fu consegnato l'altro distinto esemplare è appunto il Vicepresidente. Finora non ho sentito offerente alla di Lei pregiabilissima Tassiana, benchè io ne abbia a tal fine tenuto discorso in più luoghi. Fa benissimo a pubblicare le lettere e la vita dell'immortale di Lei Zio, ma il mio suffragio per tale impresa poco peserebbe, e la cosa è per se (sic) decisamente buona.

Le acchiudo il richiesto Catalogo. Scrivo in fretta, ma con pienissima stima e vero affetto mi do l'onore di dirmi

d.^a S. V. Servo umile
Angelo Mai

[Indirizzo esterno:]

Al Pregiatissimo Signore
Il Sig.^r Giuseppe Serassi
Borgo S. Tommaso - Bergamo

RICORDO DI EUGENIO DONADONI. — Pubblicandosi in Bergamo il primo numero di un periodico tassiano non può essere dimenticato questo figlio della nostra terra che, nato ad Adrara S. Martino nel 1870, morì nel 1924 professore di letteratura italiana all'Università di Pisa, dove fu l'altr'anno commemorato, in occasione del venticinquesimo anniversario della morte, da W. Binni, con un discorso, ora inserito negli *Annali* della Scuola Normale Superiore pisana, il quale è tributo di omaggio delle più recenti leve della cultura, pur così rigorose nel giudizio sugli intellettuali della passata generazione, a questo «maestro di vite interiori», la cui «personalità malinconica e appassionata, solitaria e stimolante, costituiva, nel comune ricordo di quanti lo conobbero, il segreto del suo fascino senza prepotenza».

Adolfo Omodeo, che gli fu discepolo, ha parlato, in un suo vivo profilo, del «magistero perenne che fu la sua vita». Non è qui il luogo di ricordare una per una le peripezie della sua faticosa odissea di studente povero e per gran parte autodidatta, e di insegnante ramingo d'uno in altro sperduto borgo della peni-

(1) - L'autografo è presso la Civica Biblioteca di Bergamo - Serassi Fratelli - Cart. Corr. R-79-4 (4).